



LA GINESTRA



Notiziario d' in - formazione del CAI - Sezione di Messina, fatto di disponibilità, passione . . . e contributi di tutti i soci.

Anno VIII - N. 13, del 31 maggio 2011

L'EDITORIALE

“FACCIAMO IL PUNTO” - DALLA RELAZIONE MORALE PER L' ASSEMBLEA 19 MAGGIO 2011

La nostra recente assemblea sociale del 19 maggio 2011, considerata nella sua doppia funzione – oltre che di verifica annuale, anche di rinnovamento degli organi direttivi – ha rappresentato per noi un momento di impegno speciale, ritrovandoci tutti insieme per orientare il futuro stesso della sezione.

Nel considerare lo stato della sezione è percepibile come, nel passato anno 2010 e nei due precedenti, le azioni del consiglio direttivo che ha appena concluso il suo mandato siano state ispirate da una affezione profonda per il nostro sodalizio.

I soci, in queste azioni, hanno fatto la loro parte, nei modi che ciascuno ha ritenuto possibili: organizzando attività, partecipando con interesse a quelle in programma, facendole conoscere, anche fuori del CAI. L'auspicio è adesso che l'impegno così profuso trovi validi interpreti anche per il futuro.

La sezione, con un numero di soci che ha raggiunto le 200 unità, potrebbe registrare nell'immediato una crescita ulteriore. A parte la crescita “indotta” che pure potrebbe aversi se, fra i nostri soci, si affermasse maggiormente il ruolo dei soci familiari. Ciò, oltre a diffondere un “segno di appartenenza” al CAI, il sodalizio prestigioso che tiene unite generazioni di appassionati della montagna, con la presenza dei figli contribuirebbe non poco allo sviluppo futuro della nostra sezione.

Accanto al confermarsi di una situazione patrimoniale soddisfacente, nell'anno 2010 si è sviluppato un buon volume di attività. Pur se ci attendiamo di poterle ulteriormente arricchire in futuro, soprattutto sviluppando quei settori specialistici tuttora problematici, come l'alpinismo, la speleologia, che pure qualificano il CAI in altre parti di Italia, soddisfazione continuiamo a ricevere dall'escursionismo. Grazie al contributo di idee e di disponibilità organizzativa di un buon numero di soci, parecchie sono le escursioni che si sono

offerte nel corso del 2010, di ampia gradazione rispetto a impegno e difficoltà, tale da soddisfare un po' tutti. Alcune di esse, per il fatto che si sono svolte in collaborazione con altre sezioni e associazioni affini alla nostra, hanno anche costituito momenti di scambio, utili a coltivare amicizie e a promuovere una crescita qualitativa dei sodalizi, nella reciprocità.

Nel 2010 abbiamo effettuato 45 uscite, diverse con impegno di più giorni, così da totalizzarsi circa 65 giornate di attività. Alcune di queste si sono svolte in ambiente innevato, con uso di racchette o sci da fondo. La partecipazione, mediamente di circa 20 persone, in alcuni casi è stata di circa 50.

Come al solito, ci siamo mossi in località le più disparate, in Sicilia e fuori, arrivando, con la “settimana verde” anche tanto lontano, alle Isole Canarie. Toccando località per noi tradizionali, ma anche di meno consuete, in passato già sperimentate con successo. Facendo esperienze completamente nuove, come quella al Parco Nazionale del Circeo o quella alla Riserva Naturale di Monte di Monte Gallo, associata ad una speciale rivisitazione della città di Palermo.

Non sono mancati i momenti di intenso contatto con la natura, con trekking di più giorni e pernottamenti in ambienti naturali suggestivi.

Alcune attività, pur riconosciute nella loro importanza perché istituzionali e qualificanti per il CAI, si sono mantenute allo stato di “attività di nicchia”, per una certa carenza di adepti. Il riferimento è allo sci, nella specialità del fondo-escursionismo; alla mountain bike, pure adottata ufficialmente dal CAI, in tempi recenti.

L'attenzione al mondo dei giovani, stimolata dalla propositività di alcuni soci particolarmente motivati e dalla consapevolezza della sua importanza per il futuro della Sezione, si è concretizzata in alcune uscite sui Peloritani, con il coinvolgimento dei genitori, nella partecipazione ad attività del Comune di Messina con le scuole e in un paio di escursioni dedicate ai boy scout, sull'Etna e sui Nebrodi.

D'altra parte, per favorire la presenza giovanile, alquanto problematica in tutto il CAI a livello nazionale, con la fine del

2010 il nostro consiglio direttivo ha deliberato l'introduzione di una quota sociale ridotta anche per i soci ordinari di età fino a 30 anni, allo scopo appunto di facilitare l'iscrizione dei giovani.

Per l'attività culturale, abbiamo organizzato conferenze che hanno riguardato tematiche sensibili, come il recente dissesto idrogeologico del nostro territorio, o aspetti storici di paesi della provincia. Spesso ricollegandoci ai luoghi di nostre escursioni.

Nuovo impulso hanno avuto gli “incontri del martedì” dedicati alla montagna. Con l'ausilio filmati, per la serie “Esperienze per immagini”, o basati sulla lettura di opere letterarie, per la serie “La Montagna, esperienze e racconti di autore”.

A fine novembre abbiamo tenuto un altro incontro del genere inaugurato già da qualche anno, incentrato sul rapporto fra una particolare espressione dell'anima umana e la montagna. Questa volta sul tema “La Montagna nella Pittura”, con la rivisitazione di immagini di artisti di tutti i tempi, tra i quali Renato Chabot, esponente insigne del CAI di metà '900.

Di fatto l'attività culturale, oltre che costituire un elemento qualificante per la vita della Sezione, si conferma come strumento di “proiezione all'esterno”, per la diffusione nell'ambiente cittadino della conoscenza del CAI Messina. Un sodalizio antico che attua, attraverso la frequentazione della montagna, un approccio qualificante e speciale verso la natura e l'ambiente che ci circonda.

L'Assemblea, all'unanimità

IL RINNOVO DELLA DIRIGENZA DELLA SEZIONE, AVUTOSI CON L'ASSEMBLEA DEL 19 MAGGIO

Fabio Guerrera, 44 anni, è il nostro nuovo presidente.

Accanto a lui, per il triennio 2011/2014, sono stati eletti per il nuovo Consiglio Direttivo i soci Bruno Biondi, Matteo Liotta, Giuseppe Marino, Sara Parisi, Vincenzo Ragonese e Francesco Tirrito. Con essi sono stati inoltre eletti i sindaci: Salvatore Speranza, Domenico Calabrò e Attilio Camaioni (effettivi), Tommaso La Rosa e Nello Formento (supplenti).

CINQUANT'ANNI DI CAI, UNA PRESENZA A TUTTO CAMPO

Sono passati quasi cinquant'anni da quando, studente, mi aggregai alla sezione universitaria del Club Alpino Italiano. A quei tempi la sede si trovava in via Del Vespro ed era frequentata da numerosi giovani accomunati dalla stessa passione per la montagna, per lo sci, per l'escursionismo. Quasi tutte le domeniche, si organizzavano escursioni sull'Etna, in Calabria, sui Monti Peloritani, alle Isole Eolie.

In quel periodo della mia vita ho conosciuto, nella sede del CAI, i migliori amici con i quali ho condiviso tante indimenticabili esperienze.

Sono passati tanti anni, molti di quella generazione, con qualche anno in più, ma ancora giovani nello spirito, siamo rimasti legati al "Magico mondo del CAI", come di recente un giornalista lo ha chiamato. Ci si incontra nella attuale sede dal 1982, pronti a ricordare le passate avventure e ad organizzarne di nuove.

Negli ultimi anni il mio impegno nella sezione di Messina è andato sempre crescendo fino a ricoprire la carica di Presidente. Per me è stato un piacevole impegno, ma anche una grande responsabilità il dovere rappresentare un'associazione antica e prestigiosa come la nostra, punto di riferimento per i cittadini e le istituzioni, per tutto ciò che riguarda il territorio e l'ambiente.

Tirando le somme del mio mandato appena trascorso, mi trovo soddisfatto per l'aumentato numero di soci della sezione, prova di vitalità della stessa; per il programma attività, anno dopo anno sempre più ricco; per il clima cordiale ed amichevole che attualmente si vive in essa. Ringrazio per questo tutti i soci vecchi e nuovi che hanno contribuito con il loro impegno e dedizione al raggiungimento di tali obiettivi.

E' purtroppo mancato quel ricambio generazionale auspicabile per ringiovanire il corpo sociale e portare avanti le attività più tecniche del Club Alpino Italiano quali l'alpinismo, la speleologia, il torrentismo. Mi consola in parte il fatto che questo problema è diffuso a livello nazionale. I giovani oggi, a parte qualche eccezione, presi da un diverso stile di vita, difficilmente si sottopongono ai sacrifici necessari per affrontare le nostre attività. Ma forse la colpa è di un approccio sbagliato nei loro riguardi.

Concludo la mia breve storia, congratulandomi con Fabio Guerrera per la sua recente elezione a Presidente. Persona equilibrata ed intelligente, rappresenta una nuova generazione, quella ventata di giovinezza e di rinnovamento che forse manca nella sezione. A tale fine gli faccio i migliori auguri di buon lavoro e gli assicuro fin da adesso la mia totale collaborazione.

Enzo Ragonese

CONSIDERAZIONI E SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

Fino a quattro giorni prima delle elezioni, non mi balenava, neanche minimamente, l'idea di potermi proporre come presidente della nostra sezione. A dir la verità molti amici soci, da tempo, non so in virtù di quale parametro, mi invogliavano a valutare questa possibilità.

E poi? Vi chiederete, cos'è successo?

Nei giorni precedenti le elezioni, durante le consuete chiacchierate tra di noi, ho visto maturare una serie di idee e di possibili strade che la nostra sezione avrebbe potuto intraprendere, partendo da ciò che tanto di positivo si è fatto negli ultimi anni.

Mi sono confrontato allora con i miei principali sostenitori, ho scippato una sofferta benedizione a mia moglie e ho preso la decisione.

Il motivo principale per cui sono "sceso in campo" è perché ritengo che la nostra sezione debba completare la conquista di quegli spazi che meritano di essere maggiormente sviluppati.

Un altro punto sul quale penso che prossimamente dovremmo porre l'attenzione sarà il binomio "formazione - informazione" inteso come maggiore ed organico flusso notizie ed indicazioni ai soci per vivere le escursioni con sempre più piacere, interesse e sicurezza.

Nella cultura della nostra Messina, città di mare e di tradizioni ad esso

legate, parlare di un club "alpino", ha sempre comportato una spontanea attribuzione ad attività proprie ed esclusive del nostro nord Italia.

Noi abbiamo sempre dimostrato che ciò non coincide con la realtà delle cose e che anche il nostro territorio è pregno di incantevoli manifestazioni della natura degne di essere "godute".

Pertanto una maggiore conoscenza delle nostre attività, viste e prospettate come "cose possibili", ritengo debba essere un impegno del prossimo periodo.

Come naturale conseguenza di ciò, auspico che la sezione di Messina possa così creare le condizioni affinché molte delle tante attività che il CAI è in condizione di poter gestire, abbiano una strutturale e stabile collocazione nei nostri programmi.

Nel fare ciò, utilizzeremo gli strumenti che fra tanti ci contraddistinguono: l'entusiasmo e la passione.

In ultimo, rivolgo a tutti gli amici della sezione un affettuoso ringraziamento e mi ritengo, pur considerando l'enorme compito che mi attende, felice ed onorato per la stima e la fiducia che mi avete attribuito.

Concludo con una frase, di Ed Viesturs (alpinista degli 8000), che una volta lessi in una rivista di montagna:

"A chi mi chiede: perché vai in montagna? Gli rispondo: se me lo chiedi non lo saprai mai".

Fabio Guerrera



ANCHE IL NOSTRO GAGLIARDETTO SI RINNOVA

Da un'idea di Bruno Biondi, graficamente interpretata da Guglielmo Labruto, la sintesi felice del nostro territorio e della tradizione del CAI Messina: montagne rispettabili, teatro delle nostre escursioni, si ergono sul mitico mare di Zancle.

ACCADEVA L'ANNO SCORSO... SULLE TRACCE DI GARIBALDI

Per colpa o merito del vento, inconsapevolmente, la Scuola Elementare di Santo Stefano Medio, durante la gita scolastica del 18 Maggio 2010, ha calcato i luoghi del passaggio di Giuseppe Garibaldi ed i suoi "Mille" verso l'Unità d'Italia.

Ad uno storico estemporaneo, improvvisato ed occasionale come me, la pacifica invasione della Caserma Forestale del Colle San Rizzo ha ricordato l'incruento avanzare di "Lunga Chioma" e delle sue "Camice Rosse", diretti nella nostra Città.

Alla gita ero presente come genitore e, consapevole dei luoghi e della Storia, ho raccontato a mio figlio di come, quando e perché, i "Mille" sono passati dai Colli San Rizzo. Non mi sono lasciato scappare l'occasione di fargli associare avvenimenti e persone con i luoghi in cui elementi della nostra Storia, riportati sui libri di scuola, sono realmente accaduti. Dopo la "carica" del Presidente della Repubblica alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si parlerà ancora della nascita della nostra Nazione. Parlarne, con opportune parole, ad una scolaresca "dirottata" da avverse condizioni atmosferiche su un luogo, attraverso il quale si è materializzata l'Unità di un popolo, sarebbe stata un'occasione da non perdere.

Per farmi perdonare il mio fallito tentativo di estendere, a tutti gli altri ragazzi, la cronaca del passaggio dei "Mille" dal Colle San Rizzo, racconto, qui di seguito, con le stesse parole usate con mio figlio, avvenimenti vecchi di 150 anni, dedicandoli a tutti quelli che hanno già il "senso della Storia" e a quelli che, attraverso la scuola, se lo formeranno.

"Qui, da questo posto, passò Giuseppe Garibaldi; dopo essere partito da Quarto, vicino Genova, sbarcò con i "Mille"...Ricordi la via dei Mille a Messina?... Ecco, è stata dedicata a quei "matti" con le camicie rosse... I "Mille" sbarcarono a Marsala, combatterono in diversi posti contro i soldati dei Borboni, gente che veniva dalla Spagna, ma al loro passaggio non sempre si comportarono bene con la popolazione.

Durante la Settimana Santa del 1860, il 4 Aprile liberarono Palermo e la notizia giunse a Messina; i Messinesi, la Domenica di Pasqua 8 Aprile 1860 si organizzarono per facilitare l'ingresso in città dei soldati Garibaldini. Dopo aver combattuto il 20 Luglio a Milazzo, Garibaldi e i "Mille" si diressero verso il Colle San Rizzo; qui, dove siamo adesso arrivarono nel pomeriggio del 26 Luglio. Faceva caldo, non come oggi che fa freddo, ed hanno potuto dormire all'aperto o nelle tende come in campeggio, sotto questi alberi. Nella tarda mattinata del 27 Luglio...Era

Venerdì...si diressero verso Messina, dalla stessa strada che abbiamo percorso per arrivare su queste montagne e alle 3 del pomeriggio entrarono in Città... Per ricordare quel giorno a Messina c'è una via che si chiama "Via 27 Luglio" e a Garibaldi è stata intitolata una strada, la "Via Garibaldi"...Per fortuna qui a Messina non ci fu battaglia, perché i Borboni accettarono di sgombrare la città con la promessa che tutte le statue dei loro Re non fossero distrutte... Alcune di queste, vere opere d'arte, sono conservate nel Museo. Nei giorni che seguirono i "Garibaldini" si prepararono ad attraversare lo Stretto di Messina per continuare la loro marcia verso Roma...

Si racconta, ma la notizia è falsa, che a Garibaldi sia venuta la prima idea di un ponte che scavalchi il mare... Ma aveva premura di incontrarsi con il Re e preferì farsi traghettare con tante barche..."

Naturalmente, le parole sono come le ciliegie, una tira l'altra, ed un racconto, che sia da destinarsi a dei ragazzi in gita

scolastica, bisogna regolarlo prima che la loro attenzione, come è giusto che sia, vada anche a sani momenti di divertimento.

Non incoraggiato a richiamare l'attenzione della scolaresca, rinuncio al mio tentativo di ricordare il passaggio dei "Mille" dal Colle San Rizzo. Rientro nel mio guscio di genitore e i ragazzi, ignari di tutto, continuano a scorazzare festanti per il piazzale della caserma.

Certe occasioni vanno colte al volo, prima che non possano più ripetersi; questa mancata rievocazione sul campo è pesata solo a me e non ad una scolaresca, non ritenuta in grado di cogliere il "senso della storia" con una lezione estemporanea, improvvisata ed occasionale. Ho fatto lo "storico" solo con mio figlio e mi è bastato.

Chissà come sarà ricordato il 200° anniversario dell'Unità d'Italia?... Appuntamento fra 50 anni al Colle San Rizzo, a chi avrà la pazienza di aspettare.

Paolo Ullo



Il logo celebrativo del CAI Messina per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, creato su un'immagine di Monte Kalfa, ripresa dal nostro socio Carlo Rotondi.

La collaborazione a "LA GINESTRA" è aperta a tutti i soci che gradiscono fissare sulle sue pagine racconti, pensieri, considerazioni utili alla crescita culturale della Sezione e al consolidamento dello spirito associativo di quanti la frequentano. Tutti i soci sono invitati a partecipare al momento di vita sociale che pure il contributo di articoli per "LA GINESTRA" rappresenta.